

“Rieccomi a Bologna in cerca dei miei eredi”

di **Emanuela Giampaoli**

Dice che, se fa il mestiere che fa, è anche perché è nata a Bologna. Ora Beatrice Alemagna, classe 1973, la più internazionale delle autrici e illustratrici italiane, da anni di stanza a Parigi, è tornata: almeno virtualmente, come giurata della 55esima edizione della Mostra Illustratori. «Da bambina - ricorda - quando la fiera era aperta al pubblico ci andavo ogni volta. È stato anche per quelle tavole piccine di magic che già a 8 anni sapevo di voler fare l'illustratrice». Autrice pluripremiata di piccoli grandi capolavori per l'infanzia - da “I cinque malfatti” a “Il meraviglioso Ciciapellaccia” - unica italiana della giuria internazionale, ha contribuito a selezionare i 77 illustratori di domani tra i 3.235 lavori pervenuti da 68 paesi.

Li si potrà scoprire in fiera durante la prossima Bologna Children's Book Fair che, Covid permettendo, dovrebbe tornare in presenza dal 14 al 17 giugno (con uno slittamento estivo rispetto alle date primaverili

nella speranza che l'emergenza molli la presa). «Era da sempre il mio sogno - svela Alemagna - unico rammarico è stata l'impossibilità di farlo dal vivo, nella mia città, come è sempre stato dal 1967 ad oggi». Invece anche per la giuria della Mostra, diventata un appuntamento imprescindibile per l'editoria dell'infanzia, i giurati si sono ritrovati davanti a uno schermo coordinando fusi orari. «Quello che cercavo era un guizzo di diversità, qualcosa che mi sorprendesse, mi emozionasse, non fosse solo un virtuosismo o tecnica. Che è poi quello che cerco di fare nei miei lavori, spiccare il salto. Potente, esagerato, imprevedibile. È un equilibrio difficile da raggiungere, occorre trovare il tono giusto per le parole, il colore delle emozioni». L'ha scovato soprattutto nelle opere di illustratori e illustratrici iraniani, «un Paese che ha una cultura estetica strepitosa». Ma da expat è rimasta colpita pure dai suoi compatrioti, otto giovani talenti entrati nella selezione (tutte le tavole si possono già ammirare online: bookfair.bolognafiere.it).

gnafiare.it).

Poi certo nelle opere scelte è entrato anche il virus, non tanto in rappresentazioni realistiche, semmai «per una sensazione molto energica di desiderio di sfuggire al controllo, di svincolarsi dall'imposizione, di aprirsi al mondo rispetto alla chiusura».

Il virus ha ispirato anche il prossimo libro di Alemagna, il primo pensato per un pubblico adulto: «È nato durante il lockdown, quando in giro per parchi vedevo le aree gioco dei bambini senza bambini. Si intitola “Playgrounds”, con i testi della svedese Sara Stridsberg». Nel frattempo ha anche riscritto e illustrato la fiaba originale di Biancaneve dal punto di vista della regina e a partire dal testo dei fratelli Grimm, assai meno edulcorato della versione Disney. «Con un finale tremendo che ho lasciato». È invece nel solco dei suoi lavori più amati per l'infanzia “Manco per sogno” che uscirà a settembre per l'italiana Topipittori.

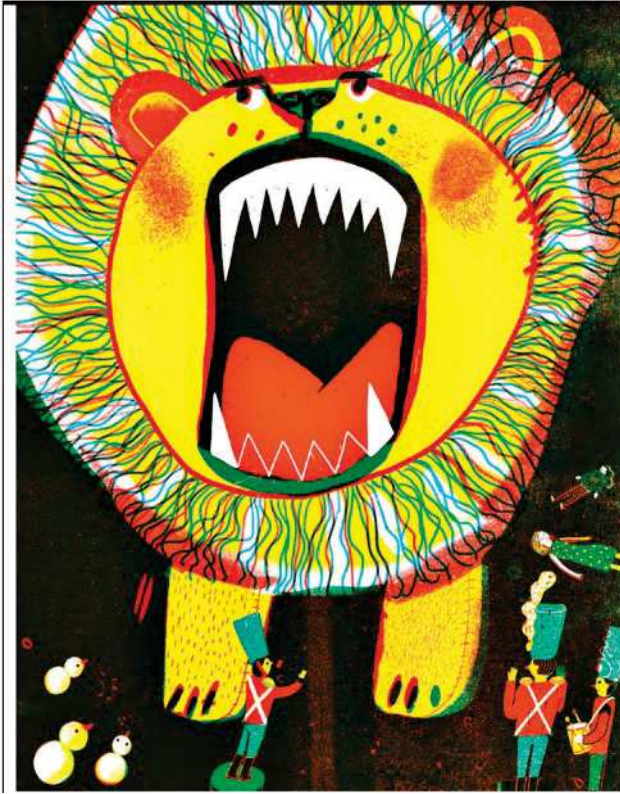
Nel 2021 i suoi disegni saranno esposti in due mostre personali a Parigi e in una a Wanås in Svezia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Alemagna (foto Changyong Shin)





Due disegni
selezionati
per la
prossima
Mostra
Illustratori

32 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE